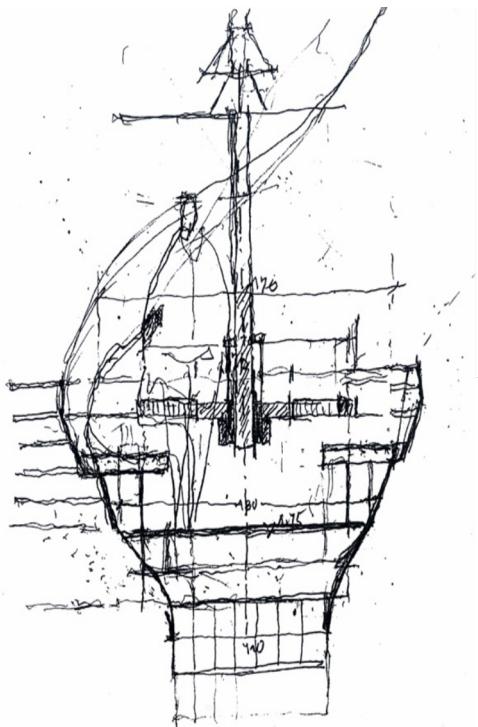


# Il futuro di un'eredità

GIANCARLO DE CARLO 2005-2025



*a cura di:*

Federico Bilò  
Antonio A. Clemente  
Alberto Ulisse



Dipartimento di Architettura  
Polo Pindaro | Pescara

**11.12.2025**

ore 15:00

Aula De Tommaso

Evento ideato e promosso dalla **rivista PPC** |  
**Piano Progetto Città** e inserito nelle attività del  
**Dd'A** | Dipartimento di Architettura e del Corso di  
Dottorato "**Culture del Progetto: Creatività,  
Patrimonio, Ambiente**"



**GDC** nasce a Genova nel 1919, trascorre parte dell'infanzia a Tunisi e dalla città araba riterrà impressioni indelebili e determinanti. Laureatosi in ingegneria, entra in stretto contatto con Giuseppe Pagano e lo affianca nelle azioni della resistenza milanese. Nel dopoguerra si laurea in architettura, si avvicina agli ambienti anarchici e compie un breve apprendistato architettonico nello studio di Franco Albini. Risale ai primi anni Cinquanta l'avvio del rapporto con Carlo Bo, rettore dell'allora Libera Università di Urbino. Questi non solo gli affida i primi incarichi importanti per l'università (le facoltà, i collegi), ma lo mette anche in contatto con l'allora Sindaco di Urbino, Egidio Mascioli. Bo e Mascioli, insieme, vorranno De Carlo per la redazione del nuovo PRG di Urbino. Un piano di matrice geddesiana, come ha rilevato Frampton. Numerosissimi sono i lavori prestigiosi condotti con successo da GDC negli anni: un edificio residenziale a Matera, le colonie e case per vacanza del 1961, le case per gli operai delle acciaierie di Terni (il Villaggio Matteotti), le case di Mazzorbo (a Venezia), gli insediamenti universitari di Pavia e di Siena, le porte di San Marino, il Blue Moon al Lido di Venezia, il polo scolastico a Lama preso Ravenna. Membro del gruppo CIAM italiano, nel quale fu invitato da Rogers, diviene uno dei personaggi essenziali dell'*inner circle* del Team10, gruppo che, a partire dalla fine degli anni Cinquanta, opera una profonda critica al lascito modernista e funzionalista. Animatore culturale instancabile, partecipa all'organizzazione di varie Triennali: quella del 1968, dedicata al *Grande Numero*, non verrà mai aperta, perché distrutta dai contestatari. Già membro della redazione di "Casabella-Continuità", nel 1978 avvia la propria rivista, "Spazio e Società", uscita fino al 2000. Nel 1978 fonda anche l'ILAUD (International Laboratory of Architecture and Urban Design), seminario itinerante internazionale che studia varie città italiane, nell'ambito del quale gli studenti elaborano progetti. Saggista prolifico, pubblica vari libri tra i quali ricordiamo *Questioni di Architettura e Urbanistica* (1964), *Gli spiriti dell'architettura* (1992, a cura di Livio Sichirillo), *Nelle città del mondo*. Nel 1965 avvia per i tipi del Saggiatore, la collana *Struttura e Forma urbana*, che vedrà la pubblicazione di 24 titoli. Giancarlo De Carlo è morto a Milano nel 2005, dopo una lunga malattia.

tratto da: *GDC | Attualità dell'opera*  
a cura di: Federico Bilò, Antonio A. Clemente, Alberto Ulisse  
SALA Editore, 2020

# Il futuro di un'eredità

## GIANCARLO DE CARLO 2005-2025

*saluti |*

**Paolo Fusero**

Direttore del Dipartimento di Architettura

*introduce |*

**Federico Bilò**

Professore di Progettazione Architettonica | Dd'A

*intervengono |*

**Franco Bunčuga**

Architetto, autore del libro: *Conversazioni con Giancarlo De Carlo, su architettura e libertà* (Elèuthera, 2001)

**Francesco Karrer**

Professore Ordinario di Urbanistica

Già Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

**Monica Mazzolani, Antonio Troisi**

Architetti,

MTA Associati | Giancarlo De Carlo Associati, Milano

*tavola rotonda |*

**Antonio A. Clemente**

Professore di Urbanistica | Dd'A

**Alberto Ulisse**

Professore di Progettazione Architettonica | Dd'A

